

Fu posto, per sier Tomà Donado et sier Domenego Venier, provveditori sora le Vittuarie, una parte, atento la penuria di carne, che il Collegio habbi libertà di far tutte quelle provision li parerà, a bossoli et ballote, siccome fusse fatte per questo Conseio, *ut in parte*.

Et andò in renga et parlò dicendo

Et venuto zoso, sier Justo Contarini suo collega nulla messe di la parte, et fè dir al Conseio, poichè non si havia a trattar in questo Conseio tal materia, la diria in Collegio. Et cussì andò la parte, et fu presa. Ave: 153, 30, 5.

Fu poi posto, per li Consieri, excepto sier Alvise Mocenigo el cavalier, Cai di XL, Savi del Conseio et Savi a Terra ferma, che havendo il Summo pontefice conferido l'arzivescoado di Corfù, vacado per la morte del reverendo domino Cristoforo Marzello, al reverendo domino Giacomo Coco fo di sier Antonio, canonico padoan et protonotario apostolico, pertanto sia scritto al rezimento di Corfù, al suo comesso debbi dar il possesso, siccome il pontefice per suo breve letto a questo Conseio ha instado grandemente.

Et sier Alvise Mocenigo el cavalier andò in renga, et parlò con gran vehementia, non si dovesse prender questa parte, perchè saria perder le iurisdiction nostre di non poter mai più far nomination di alcun vescoado. Et fu preso la parte del . . . di avosto, et questo Coco lo impetrò di dicembrio, dicendo: « Ho gran parentà, haverò a Venezia il possesso. » El qual, come el fu a Bologna, lo vene a visitar con rochetto in dosso, et lui li disse: « Monsignor mettè zò il rochetto, obedi le leze di Venexia. » El disse esser stà pregado da soi fradelli, ma lui vol pagar soa conscientia senza rispetto, et che questo Stado fazi quello fa tutti i signori et principi che loro dà i vescoadi et il papa li conferma. Et che tre vescoadi, *videlicet* Verona, Vicenza et Are è in man di forestieri; fosseli pur nostri subditi! Exortando il Conseio a non voler la parte, et che se risalva a dir più in quel altro di Trevixo. Et fè lezer una parte presa del 1527 di avosto, che niun possi aver do vescoadi.

71 Et sier Gasparo Contarini, savio del Conseio, andò a risponderli, per esser stato orator a Roma, dicendo, il papa ha bon voler adesso verso questo Stado, poi che li havemo dà le so terre; non lo irriteremo. Et che'l voleva metter in li capitoli di la paxe a Bologna che questo Stado fusse ubligà a dar il possesso di beneficii che Soa Santità desse, et

non se impedir in cose ecclesiastiche, iusta li capitoli fatti con papa Julio, siccome el scrisse; ma lui orator lo persuase a non metter in li capitoli, promettendo la Signoria osservaria etc., dicendo, questo protonotario Coco è degno prelato, nostro zentilhomo et cubiculario del papa, dal qual in questa soa legation lui ha auto da esso molti boni avisi; con altre parole. Et che hessendo il papa et l'imperador una cosa instessa, non è da muover ste cose, ma exortò a darli il possesso etc.

Et iterum, sier Alvise Mocenigo tornò in renga, respondendo a quello havia ditto, dicendo: « Messer Gasparo, fosse vu esser papa et zentilhomo de qui, come è papa Clemente? » Rispose: « Si perchè papa Clemente *etiam* è nostro zentilhomo. » Et lui Mocenigo disse: « Vardè la guerra che'l fa a Fiorenza che è la sua patria, cusi faria a questa terra. Signori, non ve privè di la iurisdiction di poter far nomination di vescoadi, et poi il papà li confermi, non è di haver paura. Tegno, zonto l'imperator in Ale magna, si chiamerà un consilio, etc.: scorè, non è pressa. » Con altre parole. Sichè parlò benissimo, dicendo: « Se il Coco ci ha dà boni avisi, anche il Coco ha dà boni avisi al papa, che è suo cubiculario, perchè l'haveva spèso lettere di Venetia, et di terra l'è stà alzà in cielo; l'ha ducati 1200 d'intrada. Messer Gaspare, avè promesso al papa; aponto per questo non se dia voler la parte, chè li oratori non pol prometter. »

Et poi volse el ditto Mocenigo che fusse cazadi li parenti del Coco et del primocerio Barbarigo, el qual per questo Conseio fo nominato arziepiscopo di Corfù, *item*, del cardinal Pixani, vol il possesso del vescoà di Treviso, et di domino Vicenzo Querini eletto et nominato vescovo di Treviso per questo Conseio. Andò la parte: 39 non sincere, 75 di no, 57 di la parte. *Iterum* ballotà: 35 non sincere, 71 di no, 66 di la parte. Nulla fu preso, vol Et fo comandà di questo strettissima credenza.

Fo publicà, che doman poi disnar, li Governadori, provveditori al Sal, provveditori di Comun, provveditori sora le Vittuarie, deputati al Collegio di la Beccaria, vengano in Collegio per expedir la materia.

In questa mattina in le do Quarantie, poi letto alcune carte del processo di Loredani, fu posto, per li avogadori di Comun, di chiamar su le scale Matalon da Bologna et Julio da Bologna calegher, incolpadi haver assassinà et morto uno fio di uno tien banco al campaniel a San Marco, che in termine di zorni 8 vengino a comparir a l'oficio di